

## IL CASO

LATINA Isole Pontine snobbate dai pediatri, anche a fronte di una doppia indennità stanziata dalla Regione Lazio per convincere uno specialista a imbarcarsi sull'aliscafo e visitare i bambini di Ponza e Ventotene. Nulla da fare. Eppure, non si tratta di pochi spiccioli: 1.200 euro al mese come base, ai quali vanno aggiunti 8 euro per ogni paziente che consentono facilmente di superare i quattro mila euro al mese. Ma né lo stipendio né il fatto di trovarsi in una delle mete turistiche più amate da italiani e non solo, convince i medici a sbarcare sulle isole prese d'assalto nel periodo estivo. Mete predilette dei romani, nella bella stagione diventano una seconda casa per intere famiglie che in caso di necessità possono fare affidamento solo sul poliambulatorio aperto sì 24 ore 24 ma senza pediatra. «C'è gente che se avesse la possibilità abbandonerebbe tutto per trasferirsi qui, in questo paradiso. Ma finora non abbiamo trovato un pediatra, neanche super pagato, disposto a trasferirsi», commenta l'assessore comunale alla Sanità, Gennaro Di Fazio, primario di Rianimazione all'ospedale di Formia. «Solo Ponza - aggiunge - con 3.300 residenti, conta 400 bimbi, e questo significa che un pediatra otterrebbe uno stipendio di 4.400 euro al mese».

# Ponza, pediatra cercasi «Senza cure 400 bimbi»

► Nessuno specialista vuole trasferirsi nell'isola tanto amata dai villeggianti ► Inutili persino gli incentivi economici «È un problema anche per i turisti»



Una splendida immagine di Ponza, l'isola è molto amata dai romani

Sulle isole un pediatra non c'è mai stato, ma la necessità è sempre più impellente, soprattutto in questo periodo in cui ci si prepara alla vaccinazione anti-Covid dei piccoli e durante la stagione estiva quando l'isola è super affollata e i turisti hanno necessità di sapere che in caso di bisogno i loro bambini possono essere curati da uno specialista. «Due anni fa la Regione Lazio ci

**IN DIFFICOLTÀ  
PURE VENTOTENE,  
LA ASL PROPONE  
UN AUMENTO  
DI STIPENDIO. MA I  
BANDI VANNO DESERTI**

è venuta incontro - spiega Di Fazio - raddoppiando l'indennità. Ma al relativo avviso pubblico non sono seguite risposte: nessuna manifestazione d'interesse per ricoprire l'incarico di pediatra di libera scelta per le Isole Pontine. In passato una pediatra ha accettato ma ha subito rinunciato per motivi di famiglia e dopo un suo collega che purtroppo è andato via per problemi di salute. In questi giorni sto valutando un'opzione alternativa: c'è un pediatra di libera scelta a Minturno che sarebbe disponibile a venire a Ponza una volta a settimana. Ha già raggiunto il massimale e in teoria non potrebbe accettare altri pazienti, per questo stiamo cercando un accordo per una deroga e consentirgli di venire». La carenza è stata segnalata anche dal Comune di Ventotene alla Asl di Latina e l'assessore alla Sanità, Francesco Carta, ha scritto un lungo documento che contiene tutte le richieste per la sicurezza sanitaria dell'isola. «Per tutte le prestazioni specialistiche, anche le meno impegnative - spiega - bisogna affrontare viaggi via mare e recarsi sulla costa. Non si può andare avanti così».

Rita Cammarone  
Monica Forlivesi

## L'intervista Tosca D'Aquino

«Un posto meraviglioso, ma da madre ora non so se ci andrei in vacanza»

Attrice, comica e conduttrice napoletana, fino a gennaio al Teatro Sistina di Roma con lo spettacolo Belle Ripiene, Tosca D'Aquino, 55 anni, frequenta da sempre Ponza, che raggiunge ogni estate in barca con la famiglia e i figli, Edoardo (23) e Francesco (15).

Ci andrebbe mai in vacanza in un posto senza pediatri?

«Io no di sicuro. Ma sono convinta che i neo genitori abbiano un certo grado di incoscienza, che gli farà comunque superare qualsiasi perplessità. A Ponza ci andranno lo stesso, pensando che "alle brutte" ci si possa rivolgere alla guardia medica, o ancora peggio a Google. Ma andare in vacanza con i bambini in una località isolata e senza pediatra io lo trovo grave, e anche pericoloso. Mi dispiace, ma da mamma ci penserei due volte».

Com'era fino a oggi la situazione a Ponza?

«Io ci vado sempre in barca, ma non ho mai preso casa lì. E già mi fa impressione così, mi mette ansia pensare che non ci siano strutture ospedaliere. Anche se ci si va in gita, bisogna considerare che nel caso in cui succeda qualcosa di grave non c'è soluzione a portata di mano. Anzi. È un'isola bellissima, ma per certi versi molto scomoda, complicata. Ripeto: una famiglia con figli piccoli dovrebbe riflettere bene, adesso, prima di farci una vacanza lunga».

Le è mai capitato di trovarsi in

un luogo isolato senza pediatri?

«Da giovane. Mio figlio aveva quattro anni e io, da incosciente, me lo portai in Messico. Ma non in una città: in un posto dove non c'era niente di niente, dove in caso di incidenti dovevano venire a prendermi con l'elicottero. Mentre ero là, lui è caduto dallo scivolo e ha battuto la testa. Non le dico il panico, non c'era nessuno che sapeva cosa fare. C'era solo un mare bellissimo e un panorama che si perdeva a vista d'occhio. Di pediatri nemmeno l'ombra».

«E cosa fece?»  
«Niente. Ho aspettato e, come si dice, ho pregato Santa Pupa. Lui se l'è cavata con un berretto in fronte, ma io da quel

momento in poi ci ho pensato mille volte prima di cacciarmi in una situazione simile. I bambini sono delicati, specialmente se piccoli, e anche una semplice gastroenterite può richiedere un ricovero in ospedale. Ma se non c'è nessuno ad aiutarti, come fai?»  
Lo stipendio è buono: perché non basta?  
«Ci vuole una grossa passione per fare il medico, ma immagino che ci voglia una passione ancora più grande per fare il medico su un'isola bellissima che si svuota d'inverno. Farei un appello a tutti i giovani medici, non agli anziani che hanno già una carriera. Cosa aspettate a venire a Ponza? Quattromila euro al primo lavoro, se restate dove siete, è difficile che ve li dia qualcuno».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Insieme,  
risparmiamo  
99 milioni di tonnellate  
di CO<sub>2</sub> ogni anno.**

**e.on**

Scopri cosa E.ON e i suoi partner stanno facendo per il clima.  
[eon-energia.com/action](http://eon-energia.com/action)

\*Risparmio basato sulle emissioni di CO<sub>2</sub> evitate grazie agli impianti e ai progetti di energie rinnovabili collegati alla rete E.ON in Europa rispetto al livello medi di CO<sub>2</sub> emessi dalla produzione di energia non rinnovabile.